



Federico Robbe

“Vigor di vita”

Il nazionalismo italiano e gli Stati Uniti (1898-1923)

Al tramonto del XIX secolo, grazie alla guerra ispano-americana del 1898, il nazionalismo italiano scoprì la potenza statunitense. Imperialismo, apparato industriale, preparazione militare, culto della fisicità, numero di giovani pronti a sacrificarsi per la patria: furono questi gli aspetti che colpirono il nascente movimento nazionalista.

Tuttavia, ben presto gli Stati Uniti e la civiltà anglosassone, spesso visti come un tutt'uno, cessarono a poco a poco di essere un modello.

Tramite l'analisi di fonti preziose e poco esplorate (principalmente le riviste «L'Idea Nazionale» e «Politica»), questo studio intende analizzare le ragioni di un tale cambiamento di prospettiva, mettendo in luce come – negli anni caratterizzati dalla nascita dell'Associazione nazionalista, dalla guerra mondiale, dalla questione fiumana e dalla confluenza del nazionalismo nel fascismo – il giudizio verso gli Stati Uniti sia stato oggetto di una continua messa a punto, revisione e discussione.

Federico Robbe, già assegnista di ricerca in Storia contemporanea presso l'Università di Bergamo, attualmente lavora nella redazione di una casa editrice. Tra le sue pubblicazioni, *L'impossibile incontro. Gli Stati Uniti e la destra italiana negli anni Cinquanta* (FrancoAngeli 2012) e *Andreotti e l'Italia di confine. Lotta politica e nazionalizzazione delle masse, 1947-1954* (con Paolo Gheda, Guerini e Associati 2015).

Maggio 2018

pp. 268, 15x21 cm, bross.

ISBN: 9788867289769 | € 24,00

COLLANA

I libri di Viella, 285

INDICE

Roberto Pertici, Prefazione

1. Il “vario nazionalismo” e il “vario anglosassonismo” (1898-1910)

1. L'imperialismo anglosassone: modello o nemico?
2. Ascesa e declino del «duce» Theodore Roosevelt nella cultura nazionalista
3. Suggestioni culturali
4. Emigrazione e imperialismo
5. Educazione e militarismo
6. Intuizioni isolate
7. Gli Stati Uniti: un mondo lontano, incompreso e strumentalizzato

2. Mettere in pratica le «lezioni di energia» (1910-1914)

1. L'Associazione nazionalista italiana, «L'Idea Nazionale» e la critica all'«americanismo all'ingrosso»
2. La guerra di Libia: uscire dalla «minorità»
3. Emigrazione come moralizzazione
4. Italia e Stati Uniti nello scenario geopolitico mondiale

3. La Grande guerra dei nazionalisti e gli Stati Uniti: da «civiltà mercantile» a «grande popolo» (1914-1918)

1. Dalla “neutralità armata” all'intervento
2. Guerrieri latini e mercanti americani
3. Aprile 1917: gli Stati Uniti in guerra e l'«interpretazione nazionale» dell'universalismo
4. L'ultimo anno del conflitto
5. Popolarità della guerra italiana negli Stati Uniti
6. Popolarità della guerra americana in Italia

4. L'alleato Wilson (1918-1919)

1. Compatibilità tra nazionalismo e wilsonismo
2. La rivista «Politica» e i due Wilson
3. Trionfale visita del presidente americano in Italia
4. L'inizio della Conferenza di pace e i primi dubbi sulla solidarietà statunitense
5. Il congresso nazionalista del 1919 e l'incendio alla sede dell'«Avanti!»

5. Il nemico Wilson (1919-1920)

1. Il *Manifesto agli italiani* su Fiume e le reazioni dei nazionalisti
2. Tra D'Annunzio e Wilson: l'impresa fiumana
3. Conseguenze economiche
4. Il «popolo di Fiume», gli americani e gli italiani d'America
5. Imperialismo “buono” e imperialismo “cattivo”
6. Una questione di civiltà: Europa latina contro affarismo anglosassone
7. Fine dell'esperienza fiumana e crisi del wilsonismo
8. Woodrow Wilson da «eroe mitico» a «freddo calcolatore»

6. Harding negli Stati Uniti e Mussolini in Italia: il ritorno del “fronte interno” (1920-1923)

1. L'urgenza della politica interna
2. Il fascismo come «nazionalismo inconscio» e la marcia su Roma
3. L'ultimo nazionalismo e gli Stati Uniti
4. 1923: nel fascismo. Considerazioni conclusive

Indice dei nomi